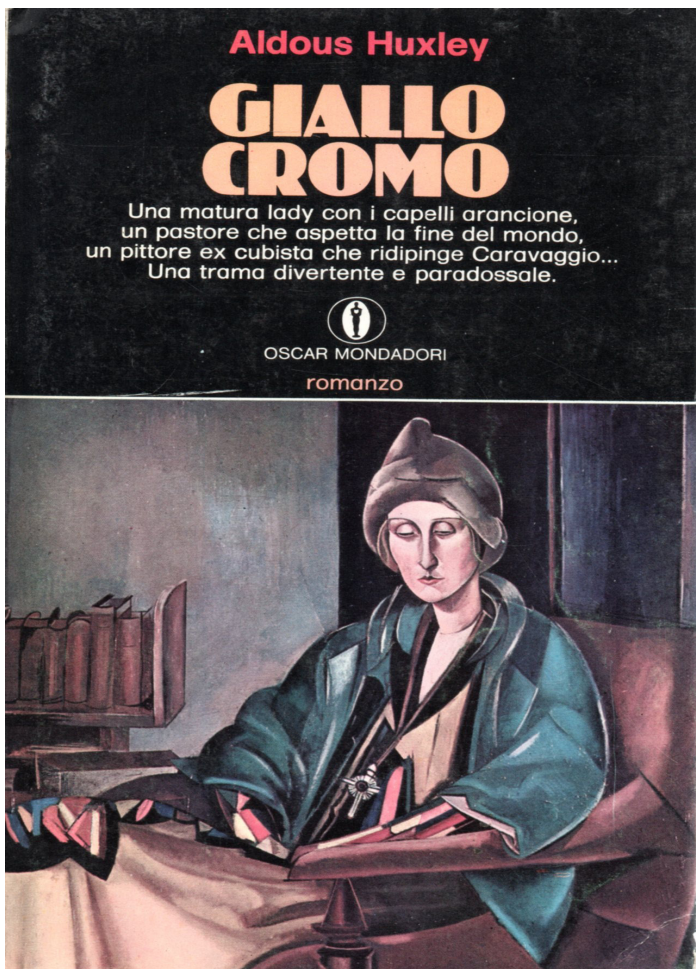




Giallo Cromo

di Aldous Huxley (Gran Bretagna 1894 – USA 1963)
Anno di pubblicazione: 1921

Il primo e assai acclamato romanzo di Huxley sarebbe forse più amato e più letto se non ci fosse Il mondo nuovo. Rispetto a quest'ultimo, Giallo Cromo è un libro più leggero, più arguto e più divertente che unisce al romanzo la satira letteraria sulle case di campagna inaugurata dall'opera di Thomas Love Peacock L'abbazia degli incubi. I ritratti satirici dei contemporanei, appena celati da Huxley, si collocano a metà strada tra la sincerità esplorativa delle avventure amorose di D:H: Lawrence e la più sferzante asprezza di Wyndham Lewis.

La trama, piacevolmente superficiale ma funzionale, trasporta il lettore attraverso il goffo turbamento amoroso di un alquanto timido Dennis Stone, sensibile aspirante poeta, per Anne Wimbush. Lo zio di Anne dà una festa nella sua tenuta di campagna, chiamata Giallo cromo, e questo palcoscenico permette ad Huxley di introdurre una varietà di personaggi più o meno assurdi, tra cui Priscilla Wimbush, padrona di casa dalle inclinazioni occultiste, i pittori Gombauld e Tschuplitski, la cui opera rasenta la tela vuota, e il teorico dell'auto-aiuto Barbecue-Smith. Un tratto distintivo della satira di Huxley è la derisione pacata ma verbalmente pungente della pretenziosità dei contemporanei, con i loro goffi intrecci emotivi e le loro sensibilità "moderne".

Se la satira spesso tende ad alimentare il disprezzo reazionario, il diletteggioso utilizzato da Huxley permette l'espressione di una certa arguzia sociale, dell'esplorazione esistenziale del gioco verbale. Pertanto Giallo Cromo possiede un'allegria lievemente spenta e rimane un passo avanti rispetto al romanzo successivo, simile e altrettanto divertente Passo di danza (1923), forse perché la sua comicità è più ruvida e più volutamente assurda.